

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI  
LAVORATORI  
D.Lgs 81/08  
D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)**

Documento emesso il: 06/09/2019

Numero di Revisione: 2

Firma di Approvazione: \_\_\_\_\_

## INDICE

<b>1. CONSULTAZIONE E DISTRIBUZIONE.....</b>	<b>3</b>
1.1 ELENCO COPIE DISTRIBUITE .....	3
1.2 LISTA DI CONSULTAZIONE.....	3
<b>2. INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
2.1 IL DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
2.1.1 Premessa.....	4
<b>3. IL DOCUMENTO AZIENDALE.....</b>	<b>5</b>
3.1 SCHEDA GENERALE AZIENDALE .....	5
3.1.1 Dati Sede Legale e altre Unità .....	5
3.2 SCHEDA UNITA' OPERATIVA .....	6
3.2.1 Personale.....	6
3.2.2 Funzioni Aziendali per la protezione dai rischi.....	6
3.2.3 Enti territoriali di riferimento .....	7
3.2.4 Descrizione attività .....	8
3.2.5 Elenco documentazione .....	9
<b>4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>11</b>
4.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PARALLELISMO TRA I POSSIBILI APPROCCI.....	11
4.2 CATEGORIE DI FATTORI DI RISCHIO .....	11
4.3 PROBABILITÀ, DANNO E RISCHIO.....	12
4.3.1 Processo metodologico per l'analisi e applicazione pratica .....	14
4.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO, VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....	15
4.5 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI .....	23
<b>5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE.....</b>	<b>24</b>
5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	24
5.1.1 Programma.....	25



## 2. INTRODUZIONE

### 2.1 IL DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

#### 2.1.1 Premessa

Il presente Documento, redatto ai sensi del D.Lgs 81/2008 Art. 17, è stato:

- posto all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di sicurezza il giorno \_\_\_\_\_
- sottoposto all'attenzione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in data \_\_\_\_\_

Esso illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuate ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs 81/2008. La valutazione dei rischi è stata effettuata dal

- Datore di lavoro  
(firma e timbro legale rappresentante)

**LUCIA VALENTINI**

---

in collaborazione con:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione  
(firma)

**ANGELA REVERBERI**

---

- Medico Competente  
(firma e timbro)

**DOTT.SSA GIOVANNA LA ROSA**

---

- Altra consulenza tecnica

**Consulenti Associati snc (dott.ssa Angela Reverberi)**

Tel: 0522.705223

studio@consulentiassociati.info

---

consultando il

- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza  
(firma)

**ALESSANDRA GHIZZONI**

---

### 3. IL DOCUMENTO AZIENDALE

#### 3.1 SCHEDA GENERALE AZIENDALE

##### 3.1.1 Dati Sede Legale e altre Unità

#### ISTITUTO COMPRENSIVO DI NOVELLARA

**Sede Istituto:** Indirizzo Via Novy Jicin, n° 2

C.A.P. 41017 Comune NOVELLARA

Prov. REGGIO EMILIA

Tel. 0522/654218 Fax 0522/654218

PEC reic83100n@istruzione.it

C.F. 81000500355

Dirigente Scolastico LUCIA VALENTINI

#### Scuola Primaria "DON MILANI"

**Sede Plesso:** Indirizzo Via Campanini n. 2

C.A.P. 42017 Comune NOVELLARA

Prov. REGGIO EMILIA

Tel. 0522-654862 Fax \_\_\_\_\_

Preposto SIMONETTA MORA  
GRAZIELLA BEATRICE

## 3.2 SCHEDA UNITA' OPERATIVA

**Via Campanini n. 2 – Novellara (RE)**

## 3.2.1 Personale

Numero totale lavoratori addetti **Si veda elenco personale allegato**Numero di imprese esterne cui sono appaltati i lavori all'interno dei locali aziendali **1**Contratto collettivo applicato: **CCN del comparto scuola**

## 3.2.2 Funzioni Aziendali per la protezione dai rischi

<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:</b>
<b>ANGELA REVERBERI (Consulente esterno)</b>
<b>Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:</b>
<b>MAELA FERRETTI</b>
<b>Medico Competente:</b>
<b>DOTT.SSA GIOVANNA LA ROSA</b>
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:</b>
<b>ALESSANDRA GHIZZONI</b>
<b>Addetti alla Prevenzione Incendi:</b>
<i>Si veda elenco personale allegato</i>
<b>Addetti al Servizio di Pronto Soccorso:</b>
<i>Si veda elenco personale allegato</i>

## 3.2.3 Enti territoriali di riferimento

**Azienda U.S.L. di REGGIO EMILIA Distretto di Guastalla**

Indirizzo **Piazza Giacomo Matteotti, 4**  
 C.A.P. **42016** Comune **Guastalla**  
 Prov. **REGGIO EMILIA**  
 Tel. **0522-837594** Fax **0522-837591**

**INAIL (ex-ISPEL ) di PIACENZA**

Indirizzo **Via Rodolfo Boselli, 59/63**  
 C.A.P. **29122** Comune **PIACENZA**  
 Prov. **PIACENZA**  
 Tel. **0523 343381** **0523 343361**

**Comando Vigili del Fuoco di REGGIO EMILIA**

Indirizzo **Via Canalina, 8**  
 C.A.P. **42122** Comune **REGGIO EMILIA**  
 Prov. **REGGIO EMILIA**  
 Tel. **(115) 0522-321200**

**Sede Zonale INAIL di REGGIO EMILIA**

Indirizzo **Via Monte Marmolada, 5**  
 C.A.P. **42122** Comune **REGGIO EMILIA**  
 Prov. **REGGIO EMILIA**  
 Tel. **0522 352111** Fax \_\_\_\_\_

**Ispettorato Nazionale del Lavoro Sede di REGGIO EMILIA**

Indirizzo **Via Paolo Borsellino n. 40/42**  
 C.A.P. **42123** Comune **REGGIO EMILIA**  
 Prov. **REGGIO EMILIA**  
 Tel. **0522 406100** Fax \_\_\_\_\_

### *3.2.4 Descrizione attività*

La scuola Primaria "Don Milani" ha sede presso un edificio storico vincolato al parere della Soprintendenza ai Beni storici e culturali, posto in Via Campanini n. 2 a Novellara.

L'edificio si sviluppa su tre livelli: piano seminterrato, piano rialzato, piano primo.

Nel piano seminterrato, oltre ai locali adibiti a refettorio, sono state ricavate alcune aule (aula di religione, aula di musica e aule utilizzate per il doposcuola) ed i laboratori.

L'attività della scuola primaria è soggetta a controllo da parte dei VVF e a rilascio del CPI in quanto ricadente al punto 67.4.C - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti - del Regolamento di Prevenzione Incendi n. 151 del 2011. Nella struttura è inoltre presente una centrale termica con potenzialità pari a 715 kW (attività ricadente al 74.3.C del regolamento di prevenzione incendi).

All'interno dell'edificio opera personale dipendente dell'Istituto Comprensivo di Novellara con mansioni di insegnante e collaboratore scolastico.

E' presente una cucina interna, con porzionamento dei pasti che giungono in contenitori termici da cucina esterna.

All'interno di questa cucina opera personale dipendente di CIR.

3.2.5 *Elenco documentazione***Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE****(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)**

Documento di valutazione dei rischi (art. 17 D.Lgs. 81/2008)	
Nomina Lavoratori designati alla gestione delle emergenza antincendio e primo soccorso	
Lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile	
Piano di emergenza	
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ istruzioni)	
Schede di sicurezza sostanze e preparati	
Registro Infortuni	

**(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)**

Usabilità	
Certificato Prevenzione Incendi	
Copia denuncia impianto messa a terra	
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta	
Dichiarazione conformità impianti elettrici	
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPEL)	

**(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni)**

Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza)	
--	--

**Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA****(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)**

Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg	
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione	
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	
Nomina medico competente	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	
Documentazione vaccinazioni	

**(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)**

Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	
Libretto/i ascensore/i o montacarichi	

**Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI*****(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)***

Elenco del contenuto dei presidi sanitari	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari	
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	

***(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)***

Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	

## 4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 4.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PARALLELISMO TRA I POSSIBILI APPROCCI

FASE LOGICA	APPROCCIO MATEMATICO	APPROCCI SEMPLIFICATI
<b>1. Identificazione dei rischi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>fonti potenziali di pericolo</li> <li>soggetti esposti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>fonti potenziali di pericolo</li> <li>soggetti esposti</li> </ul>
<b>2. Valutazione dei rischi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>R = f (M,P)</b></li> <li><b>f</b> = funzione che descrive il modello matematico per valutare l'esposizione</li> <li><b>M</b> = identificazione dei livelli di danno</li> <li><b>P</b> = identificazione probabilità del danno</li> </ul>	Stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità: <ul style="list-style-type: none"> <li>Confronto con:               <ul style="list-style-type: none"> <li>norme di legge</li> <li>codici di buona pratica</li> <li>principi generali delle prevenzione</li> <li>politica di sicurezza aziendale</li> </ul> </li> <li>Scale semiquantitative di gravità (es. alto, medio, basso)</li> </ul>
<b>3. Determinazione misure di prevenzione e/o protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Livello di Rischio accettabile <b>R<sub>a</sub></b></li> <li>Confronto: <b>R &gt; R<sub>a</sub> ?</b></li> <li>Priorità</li> <li>Misure di prevenzione/mitigazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione delle Misure di prevenzione e/o mitigazione in base al confronto con "modelli di buona pratica corrente"</li> </ul> Indicazioni per eventuali analisi più approfondite.

### 4.2 CATEGORIE DI FATTORI DI RISCHIO

Per "**FATTORE DI RISCHIO**" si deve intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali ( sostanze pericolose, macchinari, ...) o di fattori organizzativi o procedurali (Sorveglianza Sanitaria; Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione, ...).

Ogni Fattore di Rischio è stato analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'individuazione dei rischi:

- le diverse tipologie e forme che le fonti di pericolo connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
- le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi.

Entrambe le categorie di aspetti di cui sopra contribuiscono infatti ad individuare il livello di rischio esistente in relazione a ciascun Fattore.

Nell'analisi del Fattore di Rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli Standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al "buon senso" "ingegneristico".

#### 4.3 PROBABILITÀ, DANNO E RISCHIO

Nelle successive tabelle sono descritte le scale semiquantitative del Danno (D) e della Probabilità (P) ed i criteri per l'attribuzione dei rispettivi valori.

La definizione della scala delle Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni Paesi anglosassoni.

La scala di gravità del Danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula  $R = P \times D$  ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo riportato in tab. 2.1.3.5, avente in ascissa la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

<b>R &gt; 8</b>	<b>Azioni correttive indilazionabili</b>
<b>4 &lt; R &lt; 8</b>	<b>Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza</b>
<b>2 &lt; R &lt; 3</b>	<b>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine</b>
<b>R = 1</b>	<b>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</b>

E' evidente che, per dover essere estremamente semplificate e generali, tali definizioni debbono trascurare moltissimi aspetti che pure sono cruciali, e si prestano pertanto ad una molteplicità di osservazioni, in sede applicativa.

A questo riguardo si vuol ribadire che la metodologia di valutazione applicata non è stata utilizzata in modo automatico, ma solamente come una guida per il valutatore.

**Scala delle probabilità P**

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	<b>Altamente probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</li> <li>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc..).</li> <li>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.</li> </ul>
3	<b>Probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</li> <li>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</li> <li>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.</li> </ul>
2	<b>Poco probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</li> <li>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</li> <li>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.</li> </ul>
1	<b>Improbabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.</li> <li>Non sono noti episodi già verificatisi.</li> <li>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</li> </ul>

**Scala dell'entità del danno D**

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	<b>Gravissimo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</li> <li>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</li> </ul>
3	<b>Grave</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</li> <li>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</li> </ul>
2	<b>Medio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</li> <li>Esposizione cronica con effetti reversibili.</li> </ul>
1	<b>Lieve</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</li> <li>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</li> </ul>

**Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio:  $R = P \times D$** 

<b>P</b>	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		<b>D</b>			

**4.3.1 Processo metodologico per l'analisi e applicazione pratica**

Come si è già detto, l'analisi dei rischi nell'ambiente di lavoro è costituita da tre attività in sequenza logica:

1. L'identificazione dei Fattori di rischio
2. La Valutazione dei Rischi
3. L'individuazione delle misure necessarie ed il relativo Programma di Attuazione

L'attività di Identificazione dei Fattori di Rischio implica l'analisi sistematica delle mansioni e dell'ambiente di lavoro, al fine di verificare la presenza di situazioni che possono comportare pericolo per l'incolumità fisica e la salute dei lavoratori.

Queste situazioni possono essere imputabili all'impiantistica (ad esempio, macchinario inidoneo), alla qualità ambientale (ad esempio carenza di illuminazione) alla competenza del personale addetto, allo stress fisico o mentale o ad altri fattori presenti nell'ambiente di lavoro.

L'identificazione dei fattori di rischio è l'essenziale attività preliminare e propedeutica alla Valutazione dei Rischi.

La Valutazione dei rischi consiste nell'esame dei fattori di rischio identificati e nella meditata analisi di vari aspetti, quali la Tollerabilità del Rischio, Possibilità di eliminazione del Rischio, Riduzione delle probabilità di accadimento del danno, Mitigabilità delle conseguenze del Rischio.

Il prodotto dell'attività di Valutazione del rischio è un giudizio generale sulla sicurezza dei vari aspetti dell'attività lavorativa e riportante l'elenco dettagliato degli interventi eventualmente necessari per raggiungere l'obiettivo di tutelare l'integrità fisica e la salute dei lavoratori.

I vari fattori di rischio sono stati analizzati per l'intera realtà aziendale valutando caso per caso l'esistenza o meno di un rischio in termini numerici.

## 4.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO, VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
1	AREE DI TRANSITO	<p>La disposizione degli arredi ed in particolare dei banchi all'interno delle aule deve essere sempre effettuata in modo tale da garantire un esodo agevole in caso di emergenza.</p> <p>Si raccomanda ai collaboratori scolastici di segnalare l'eventuale presenza di pavimenti bagnati con idonea cartellonistica e di garantire sempre la presenza di percorsi asciutti nel caso in cui la pulizia dei pavimenti venga effettuata in concomitanza con la presenza di personale dipendente o dei bambini.</p> <p>L'area cortiliva esterna può essere soggetta all'imprevedibile formazione di irregolarità od ostacoli per effetto dei fenomeni atmosferici (dilavamento dell'acqua), del passare del tempo o per la mancata messa in sicurezza in occasione di lavori di manutenzione svolti da ditte esterne. Ugualmente i giochi installati all'aperto sono soggetti ad usura e danneggiamento dovuto all'uso ed al trascorrere del tempo. Il Comune ha incaricato ditta specializzata per il controllo e la manutenzione periodica degli arredi e dei giochi esterni. Si raccomanda però al personale scolastico incaricato della sorveglianza durante le attività ricreative all'aperto, di segnalare tempestivamente alla Direzione scolastica e all'RSPP, l'insorgere di qualsiasi potenziale fonte di pericolo.</p>	1	3	3
2	SPAZI DI LAVORO	<p>Le aule sono ampie, fatta eccezione per due delle tre aule ricavate dalla divisione della vecchia aula magna al piano primo. Nel progetto di prevenzione incendi è indicato un affollamento previsto di 26 unità per aula, ma applicando gli indici di affollamento massimi indicati dalla normativa in materia di edilizia scolastica si deduce che l'affollamento massimo dell'aula centrale non deve eccedere le 22 unità, mentre per l'aula più a ovest non deve eccedere le 23 unità.</p> <p>Tutti gli arredi scalabili e a rischio di ribaltamento devono essere fissati alla parete o a terra.</p> <p>Occorre verificare, ad inizio anno scolastico e preliminarmente all'inizio delle attività, le esigenze di fissaggio ed effettuarne formale richiesta all'ufficio tecnico del Comune di Novellara.</p> <p>Le vetrate presenti nella scuola che non rispondevano ai requisiti minimi di sicurezza sono state rivestite con pellicole (vetri delle porte dell'ex aula magna e vetri sopra-porta).</p> <p>Nella palestra occorre rivestire le pareti cui sono affissi i canestri con protezioni antiurto. Attualmente la parete a specchi sotto uno dei due canestri è protetta con tavole di legno.</p>	1	2	2
3	SCALE	I tre livelli dell'edificio scolastico sono collegati da una scala interna in muratura per la quale occorre richiedere un intervento di manutenzione dei gradini (danneggiati in molti punti) e di ripristino delle strisce antiscivolo.	2	2	4

FATTORI DI RISCHIO		NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		 <p>La scala interna costituisce via di fuga in caso di emergenza ed il tratto di scala che collega il piano primo al piano terra è regolarmente percorso per raggiungere i laboratori ed il refettorio al piano interrato. Si richiede all'ente proprietario l'installazione di un corrimano centrale per agevolare la discesa in sicurezza e l'installazione di un ulteriore punto luce nel tratto che collega la fine della scala al corridoio (nel seminterrato).</p> <p>Al piano primo sono presenti due scale metalliche esterne che costituiscono via di fuga in caso di emergenza. I bambini più piccoli sono generalmente spaventati nel percorrere la scala poiché vedono il vuoto attraverso i gradini in grigliato metallico. Si suggerisce di abituare i bambini a percorrere le scale anche al di fuori delle prove di evacuazione in modo da consentirgli di acquisire confidenza; per ovviare al problema si suggerisce inoltre di fissare rete ombreggiante sotto le rampe.</p> <p>Le eventuali scale portatili presenti nel plesso ed in uso al personale scolastico devono essere rispondenti ai requisiti minimi di sicurezza indicati dalla norma EN131.</p>			
4	<b>MICROCLIMA TERMICO</b>	<p>La scuola è adeguatamente riscaldata durante il periodo invernale. Non è presente impianto di condizionamento degli ambienti scolastici.</p> <p>Gli insegnanti e i collaboratori hanno a disposizione servizi igienici dotati di sapone e asciugamani monouso.</p>	1	1	1
5	<b>VIDEOTERMINALI</b>	<p>Tutte le aule sono equipaggiate con lavagna interattiva multimediale. Nessuna delle insegnanti utilizza in modo sistematico il pc nell'ambito della propria attività, non sono pertanto presenti, all'interno del plesso oggetto della presente valutazione, lavoratori che possano essere inquadrati come videoterminalisti.</p>	1	1	1
6	<b>MACCHINE</b>	<p>Uniche attrezzature presenti sono quelle in cucina, per la preparazione dei pasti ed il lavaggio delle stoviglie.</p> <p>Tali attrezzature non sono in uso al personale dipendente dell'Istituto Comprensivo, bensì a personale dipendente di CIR.</p> <p>Insegnanti e collaboratori scolastici non accedono alla cucina.</p>	1	1	1
7	<b>APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO</b>	<p>E' presente un ascensore che collega i tre livelli dell'edificio e viene utilizzato dal personale scolastico (collaboratori in particolare) per il trasporto di carrelli e attrezzature per la pulizia. L'ascensore viene sottoposto a regolare manutenzione e periodici controlli a cura di ditta incaricata dall'Ente proprietario dell'edificio.</p>			

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
8	MEZZI DI TRASPORTO	Non sono presenti mezzi di proprietà dell'istituto comprensivo a servizio del personale scolastico.			
9	ATTREZZI MANUALI	Vengono utilizzate esclusivamente attrezzature manuali per la pulizia dei locali scolastici dal personale ATA ed attrezzi manuali per la preparazione dei pasti dal personale di cucina (dipendenti di CIR).	1	1	1
10	MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI	I collaboratori scolastici non sono tenuti ad effettuare sistematica movimentazione manuale di carichi pesanti. Il trasporto delle attrezzature, dei prodotti per la pulizia e dei sacchi di spazzatura viene effettuato con l'ausilio di carrelli. Unico sollevamento che viene effettuato comunque un paio di volte al giorno è quello del secchio che da terra viene caricato sul carrello e viceversa dal carrello viene tolto per lo svuotamento. Il peso del secchio è variabile e dipende da quanto viene riempito. Tra i collaboratori scolastici dovranno comunque essere presi in considerazione di anno in anno eventuali soggetti particolari con fattore di rischio accresciuto a causa di limitazioni fisiche. Questi lavoratori dovranno essere valutati da apposita commissione medica. Nel caso in cui siano presenti casi di alunni con disabilità motoria grave, i docenti di sostegno ed i collaboratori scolastici provvedono a fornire ausilio materiale agli alunni nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. Questo può comportare la necessità di effettuare movimentazione manuale dei ragazzi con conseguente rischio a carico dell'apparato muscolo-scheletrico per insegnanti e collaboratori. Di anno in anno devono pertanto essere identificate le figure per le quali è opportuno procedere alla verifica dell'idoneità ed alla successiva sorveglianza periodica a cura del medico competente.	2	2	4
11	CARICO DI LAVORO FISICO	Il carico di lavoro fisico di insegnanti e collaboratori scolastici è adeguato. All'inizio di ogni anno scolastico occorre comunque procedere ad una valutazione accurata dei casi particolari riscontrabili fra docenti di sostegno e collaboratori scolastici che operano con bambini che presentano grave disabilità motoria.	2	2	4
12	IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	I prodotti per la pulizia vengono stoccati in luogo non accessibile ai bambini, chiuso a chiave e idoneamente segnalato. Nell'archivio posto al piano seminterrato della scuola non devono essere depositati oltre 300 faldoni di documenti. Si raccomanda di non utilizzare i filtri antifumo come deposito di materiale e di non bloccare con zeppe le porte tagliafuoco in posizione aperta.	2	2	4
13	IMPIANTI ELETTRICI	L'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a verifica periodica biennale e copia dei verbali di verifica deve essere conservata in allegato a presente documento. La verifica è in carico all'Ente proprietario Comune di Novellara. Ugualmente la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto è in carico al Comune di Novellara.	1	2	2

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		Si ricorda al personale scolastico che deve essere evitato per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe, prese multiple e ciabatte in serie.			
14	APPARECCHI A PRESSIONE	E' presente una caldaia collocata in locale accessibile dall'esterno. La manutenzione dell'impianto è a carico del Comune che ha incaricato ditta specializzata per le verifiche e gli interventi di manutenzione periodica.	1	2	2
15	RETI E APPARECCHI DISTRIB. GAS - SERBATOI	La caldaia è alimentata a gas metano di rete. La valvola generale di intercettazione del gas è collocata all'esterno della centrale termica ed è correttamente segnalata.	1	1	1
16	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	L'attività è soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco. Il comune ha completato i lavori di adeguamento della struttura e degli impianti ed è in procinto di presentare SCIA ai VVF. Il rischio incendio è stato classificato come <b>medio</b> . Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Distribuiti all'interno della scuola sono presenti estintori a polvere e idranti. La manutenzione dei presidi antincendio è a carico del Comune. Deve essere presente <b>registro antincendio</b> regolarmente compilato (dalle ditte esterne incaricate dei controlli periodici e/o dalla referente di plesso). All'interno della scuola non devono essere conservate sostanze infiammabili (es. alcool). Per la diffusione del segnale di evacuazione, anche durante le prove di evacuazione, deve essere utilizzato il sistema di allarme autoalimentato presente nella scuola. Quest'ultimo non risulta attualmente funzionante per quanto riguarda la audio-diffusione dei messaggi di emergenza all'interno delle aule.	2	3	6
17	RISCHI PER PRESENZA ESPLOSIVI	Rischio non significativo.			
18	RIFIUTI	L'attività scolastica determina la produzione di soli rifiuti urbani che vengono conferiti al servizio pubblico.	1	1	1
19	ESP. AD AGENTI CHIMICI	Di tutti i prodotti chimici in uso alle ausiliarie devono essere conservate le schede di sicurezza aggiornate in allegato al presente documento.	1	2	2
20	ESP. AD AGENTI CANCEROGENI	Rischio non presente.			
21	ESP. AD AGENTI BIOLOGICI	Nello svolgimento della normale attività il personale scolastico non è esposto a particolari rischi di natura biologica. Gli insegnanti o collaboratori scolastici che sono incaricati dell'igiene di eventuali bimbi affetti da gravi disabilità motorie o cognitive, hanno a	2	1	2

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		disposizione dispositivi di protezione individuale utili a proteggersi dal contatto con liquidi potenzialmente infetti (guanti in nitrile o vinile). La popolazione scolastica in fascia di età compresa tra i sei e i dieci anni è naturalmente più soggetta alla manifestazione di malattie virali contagiose (le cosiddette malattie esantematiche). Si consiglia di verificare che le lavoratrici siano coperte da vaccinazione anti rosolia.			
22	<b>VENTILAZIONE LOCALI DI LAVORO</b>	Tutti i locali dispongono di adeguata aerazione naturale.	1	1	1
23	<b>CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO</b>	Non è presente alcun impianto di climatizzazione.	1	1	1
24	<b>ILLUMINAZIONE</b>	Tutti i locali dispongono di adeguata illuminazione naturale e artificiale, fatta eccezione per il tratto di corridoio che collega la scala centrale al corridoio principale nel piano seminterrato. E' presente adeguato sistema di illuminazione di emergenza. La funzionalità delle lampade di emergenza deve essere periodicamente verificata ed i controlli devono essere annotati sul registro antincendio.	1	2	2
25	<b>ESPOSIZIONE AL RUMORE</b>	Non sono presenti sorgenti di rumore tali da costituire fonte di rischio per l'apparato uditivo (ipoacusia). E' in via di completamento in tutte le aule l'installazione di materiali fonoassorbenti a soffitto per aumentare il confort acustico delle stanze.	1	1	1
26	<b>ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI</b>	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute dei lavoratori.			
27	<b>CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	Non sono presenti sorgenti che possano generare campi magnetici, statici campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo. Si deduce per tanto che non possano prevedersi effetti accertati sulla salute dei lavoratori. Eventuali variazioni del quadro di rischio comporteranno l'effettuazione di valutazione specifica con misurazioni, finalizzata alla quantificazione del pericolo.			
28	<b>RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI</b>	Non sono presenti sorgenti di radiazioni incoerenti e laser in grado di avere effetti sulla salute dei lavoratori, accertati o su considerazioni biologiche.			
29	<b>ESP. A RADIAZIONI IONIZZANTI</b>	Non sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti.			
30	<b>COMPITI, FUNZIONI E RESPONSAB.</b>	Il compito di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è stato affidato alla Dott.ssa Angela Reverberi in qualità di consulente esterno, la quale ha frequentato idonei corsi di formazione.	1	2	2

FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
	<p>Gli addetti alle squadre di emergenza antincendio e primo soccorso devono essere nominati con idonea lettera di incarico ad inizio anno scolastico. Per tutti gli addetti designati occorre verificare l'idonea formazione e conservare copia dell'attestato in allegato al presente documento.</p> <p>La formazione degli addetti al Pronto Soccorso e alla Prevenzione Incendi deve essere aggiornata ogni 3 anni.</p>			
<b>31</b>	<p><b>ANALISI, PIANIFICAZ. E CONTROLLO</b></p> <p>Il Piano di Attuazione degli adempimenti richiesti dalla presente Valutazione dei Rischi deve essere esaminato, e sottoscritto per presa visione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Il presente documento di valutazione dei rischi dovrà essere aggiornato in caso di significative variazioni del quadro di rischi e nel caso si verificano infortuni o denunce di malattie professionali.</p>	1	1	1
<b>32</b>	<p><b>FORMAZIONE e INFORMAZIONE</b></p> <p>I lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Tutta la popolazione scolastica (personale docente, collaboratori scolastici e bambini) deve effettuare periodicamente prova di evacuazione dell'edificio per verificare l'efficacia del piano d'emergenza. Nel corso dell'anno scolastico dovranno essere effettuate <b>almeno due prove</b> a seguito delle quali verrà redatto verbale riportante eventuali anomalie o difficoltà insorte.</p>	2	2	4
<b>33</b>	<p><b>PARTECIPAZIONE</b></p> <p>I lavoratori vengono coinvolti nelle scelte in materia di igiene e sicurezza sul lavoro tramite il loro RLS in occasione delle riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione alle quali partecipano, oltre al dirigente scolastico, i referenti per la sicurezza dei singoli plessi, il RSPP, l'ASPP e il RLS.</p>	1	1	1
<b>34</b>	<p><b>NORME E PROCEDIM. DI LAVORO</b></p> <p><b>Lavoratrici gestanti:</b> la mansione di <i>collaboratore scolastico</i> non è compatibile con un eventuale stato di gravidanza (postura in piedi per oltre la metà del turno di lavoro, rischio di scivolamento e caduta, movimentazione manuale di carichi, esposizione ad agenti chimici, ...). Le lavoratrici devono essere informate riguardo alle limitazioni applicate e all'obbligo di comunicare immediatamente lo stato di gravidanza al dirigente affinché questi possa valutare la necessità di un cambio di mansione o l'interdizione immediata dal lavoro. La mansione di <i>insegnante nella scuola primaria</i> non presenta un quadro di rischio tale da determinare l'interdizione immediata dal lavoro in caso di gravidanza. Occorre invece valutare specificatamente il caso degli insegnanti di sostegno: nel caso in cui questi affianchino ragazzi con problematiche particolari (es. disabilità motorie gravi o disabilità psichiche che possano comportare rischio di comportamenti violenti da parte del ragazzo) si dovrà procedere all'interdizione immediata o al cambio di mansione.</p> <p><b>Lavoro minorile:</b> Non sono presenti lavoratori minorenni.</p> <p><b>Differenze di genere, età e provenienza:</b> l'organizzazione del lavoro nella scuola deve tener conto delle possibili difficoltà correlate alla presenza di lavoratori di entrambi i sessi che devono condividere l'ambiente di lavoro e i locali di ristoro/servizio.</p> <p>In ambito lavorativo possono insorgere tensioni dovute a differenze di età e di esperienza tra i lavoratori. Tali dissapori dovranno essere</p>	2	2	4

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		affrontati nel rispetto dell'individuo e nell'interesse della sicurezza all'interno della scuola, mediante chiare e specifiche procedure di lavoro. L'eventuale presenza di lavoratori stranieri non deve essere motivo di discriminazione e non deve rappresentare un ostacolo alla corretta gestione della sicurezza. Le comunicazioni in materia di sicurezza e le procedure di lavoro devono essere chiaramente esposte e la comprensione delle stesse deve essere sottoposta a verifica.			
35	<b>STRESS LAVORO CORRELATO</b>	La valutazione del rischio Stress Lavoro-Correlato ha evidenziato un livello di rischio MEDIO. La Valutazione verrà periodicamente ripetuta per valutare l'efficacia delle misure adottate per ridurre il rischio.	2	2	4
36	<b>MANUTENZIONE</b>	La manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e degli impianti è completamente a carico del Comune. Il personale scolastico ha l'obbligo di segnalare tempestivamente qualsiasi carenza o inefficienza si dovesse riscontrare.	2	3	6
37	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>	Durante l'orario di apertura della scuola è sempre garantita la presenza di un collaboratore scolastico per la sorveglianza dell'accesso ai locali. L'organizzazione dei turni deve essere tale da garantire sempre la presenza di un adeguato numero di addetti antincendio e pronto soccorso (indicativamente due per piano).  L'attività del personale di cucina (dipendente di CIR) si integra perfettamente con quella delle dipendenti statali. Non sussistono pertanto rischi significativi di interferenza fra l'attività degli addetti che operano in cucina, le ausiliarie e il personale scolastico; occorre comunque coinvolgere tutto il personale che opera nella scuola in occasione delle prove di evacuazione e che tutti siano informati in merito al contenuto del piano di emergenza interno.  La tipologia di lavoro svolto dal personale docente può comportare rischi legati alla non corretta modulazione della voce. Sussistono infatti discrete probabilità per le insegnanti di sviluppare patologie a carico delle corde vocali (disfonie, polipi, ...) qualora esse non siano state idoneamente formate all'uso corretto della voce. A tale proposito verrà valutata l'opportunità di organizzare un corso specifico tenuto da un logopedista per addestrare il personale docente.	1	3	3
38	<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	I collaboratori scolastici hanno a disposizione guanti di protezione per la manipolazione dei prodotti chimici e guanti in nitrile o vinile da indossare durante le operazioni di eventuale pulizia e di medicazione dei bambini.	1	2	2
39	<b>EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO</b>	La cassetta di Primo Soccorso è collocata in bidelleria al piano rialzato, ma sono presenti ulteriori due presidi di primo soccorso al piano seminterrato (mensa) e al piano primo (bagno insegnanti).  Il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso deve corrispondere a quanto è di seguito elencato (conformemente a quanto indicato dal DECRETO 15 luglio 2003, n.388):	1	2	2

FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Guanti sterili monouso (5 paia).</li> <li>✓ Visiera paraschizzi</li> <li>✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).</li> <li>✓ Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).</li> <li>✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).</li> <li>✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).</li> <li>✓ Teli sterili monouso (2).</li> <li>✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2).</li> <li>✓ Confezione di rete elastica di misura media (1).</li> <li>✓ Confezione di cotone idrofilo (1).</li> <li>✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).</li> <li>✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).</li> <li>✓ Un paio di forbici.</li> <li>✓ Lacci emostatici (3).</li> <li>✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni).</li> <li>✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).</li> <li>✓ Termometro.</li> <li>✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.</li> </ul> <p>Il contenuto della cassetta di pronto soccorso deve essere periodicamente verificato ed i materiali scaduti o mancanti devono essere reintegrati.</p>			
<b>40</b>	<p>E' stato nominato quale Medico Competente la Dott.ssa Giovanna La Rosa al fine di sottoporre insegnanti e collaboratori assegnati a casi di disabilità motoria grave a sorveglianza sanitaria finalizzata a prevenire l'insorgere di patologie a carico del rachide.</p>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

#### 4.5 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI

**Si veda allegato al presente documento.**

## 5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE

### 5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione si è fatto riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, hanno orientato le azioni conseguenti alla valutazione stessa.

La valutazione delle misure di prevenzione e protezione non ha trascurato la verifica di idoneità e di efficacia di quelle già in essere e, progressivamente di quelle che verranno via, via adottate.

Il piano di attuazione delle misure, prevede i tempi per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in atto, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni che dovessero intercorrere nel ciclo produttivo o nell'organizzazione del lavoro e che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

Il criterio base al quale ci si è riferiti è stato quello della effettiva programmazione delle misure preventive e di protezione.

L'obiettivo verso il quale bisogna tendere è la "programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonchè l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro".

## 5.1.1 Programma

E' stata predisposta una tabella nella quale si indica:

- il codice di riferimento della non conformità;
- la descrizione sommaria dell'azione correttiva;
- la data entro la quale si prevede di poterla realizzare

**Modulo programmazione misure di prevenzione**

P.to	Azione correttiva	Da attuare entro	Attuato in data	Responsabile del procedimento
1	La disposizione degli arredi e dei banchi all'interno delle aule deve essere sempre effettuata in modo tale da garantire un esodo agevole in caso di emergenza.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti
	Segnalare l'eventuale presenza di pavimenti bagnati.	Misura da adottare con continuità		Personale ATA
	Il personale scolastico incaricato della sorveglianza durante le attività ricreative all'aperto, deve segnalare tempestivamente alla Direzione scolastica e all'RSPP, l'insorgere di qualsiasi potenziale fonte di pericolo (compresi calcinacci a terra in corrispondenza dei cornicioni)	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e personale ATA
2	Tutti gli arredi scalabili e a rischio di ribaltamento devono essere fissati alla parete o a terra.	Verifica ad inizio anno scolastico		Comune di Novellara
	Rivestire le pareti sotto canestro della palestra con idoneo materiale antiurto.  <b>MISURA COMPENSATIVA:</b> <i>Fino all'esecuzione dell'intervento da parte dell'ente proprietario, evitare con gli alunni la pratica del gioco del basket.</i>	_____		Comune di Novellara
3	Effettuare intervento di manutenzione dei gradini (danneggiati in molti punti) e di ripristino delle strisce antiscivolo sulla scala interna.  <b>MISURA COMPENSATIVA:</b> <i>Fino all'esecuzione dell'intervento da parte dell'ente proprietario, implementare la vigilanza durante le fasi di salita e discesa delle scale, al fine di limitare comportamenti vivaci da parte dei bambini.</i>	_____		Comune di Novellara

	<p>Installare corrimano centrale sulla rampa di scale che conduce al seminterrato e un ulteriore punto luce nel tratto che collega la fine della scala al corridoio (nel seminterrato).</p> <p><b>MISURA COMPENSATIVA:</b> <i>Fino all'esecuzione dell'intervento da parte dell'ente proprietario, implementare la vigilanza durante le fasi di salita e discesa delle scale, al fine di limitare comportamenti vivaci da parte dei bambini.</i></p>			Comune di Novellara
	Abituare i bambini a percorrere le scale di emergenza esterne anche al di fuori delle prove di evacuazione in modo da consentirgli di acquisire confidenza.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti
10	Nel caso in cui siano presenti casi di alunni con disabilità motoria grave, i docenti di sostegno ed i collaboratori scolastici in ausilio devono essere sottoposti a sorveglianza periodica a cura del medico competente.	Verifica ad inizio anno scolastico		Dirigente Scolastico
	Non accumulare apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse nei locali della scuola.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e personale ATA
12	Non utilizzare i filtri antifumo come deposito di materiale e non bloccare con zeppe le porte tagliafuoco in posizione aperta.	Misura da adottare con continuità		Personale ATA
	L'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a verifica periodica biennale e copia dei verbali di verifica deve essere conservata in allegato al presente documento.	Ogni due anni		Comune di Novellara
13	Evitare per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe, prese multiple e ciabatte in serie.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e personale ATA
	Deve essere presente <b>registro antincendio</b> regolarmente compilato (dalle ditte esterne incaricate dei controlli periodici e/o dalla referente di plesso).	Misura da adottare con continuità		Preposto e Ditte esterne incaricate della manutenzione
16	All'interno della scuola non devono essere conservate sostanze infiammabili (es. alcool).	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e Personale ATA

	Ripristinare il funzionamento dell'allarme antincendio e del sistema di altoparlanti.  <b>MISURA COMPENSATIVA:</b> <i>Fino all'esecuzione dell'intervento da parte dell'ente proprietario, utilizzare l'allarme antincendio e conservare trombe da stadio per la replica del segnale di evacuazione. Effettuare ulteriori prove di evacuazione oltre alle 2 previste per legge.</i>			Comune di Novellara
19	Di tutti i prodotti chimici in uso devono essere conservate le schede di sicurezza aggiornate in allegato al presente documento.	Misura da adottare con continuità		Responsabile acquisti
24	La funzionalità delle lampade di emergenza deve essere periodicamente verificata ed i controlli devono essere annotati sul registro antincendio.	Ogni tre mesi		Ditta incaricata dal Comune di Novellara
30	La formazione degli addetti al Pronto Soccorso e alla Prevenzione Incendi deve essere aggiornata ogni 3 anni.	Misura da adottare con continuità		Dirigente Scolastico
32	I lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (Accordo stato regioni del 21.12.2011).	Entro 60 giorni dalla assunzione e ogni 5 anni		Dirigente Scolastico
	Tutta la popolazione scolastica (personale docente, collaboratori scolastici e bambini) deve effettuare periodicamente prova di evacuazione dell'edificio per verificare l'efficacia del piano d'emergenza. Nel corso dell'anno scolastico dovranno essere effettuate <b>almeno due prove</b> a seguito delle quali verrà redatto verbale riportante eventuali anomalie o difficoltà insorte.	Misura da adottare con continuità		Preposto
34	Le lavoratrici devono essere informate riguardo alle limitazioni applicate e all'obbligo di comunicare immediatamente lo stato di gravidanza al dirigente affinché questi possa valutare la necessità di un cambio di mansione o l'interdizione immediata dal lavoro.	Al momento della assunzione		Dirigente Scolastico
37	L'organizzazione dei turni deve essere tale da garantire sempre la presenza di un adeguato numero di addetti antincendio e pronto soccorso (indicativamente due per piano).	Misura da adottare con continuità		Preposto

	Coinvolgere tutto il personale che opera nella scuola in occasione delle prove di evacuazione (compreso il personale CIR).	Misura da adottare con continuità		Preposto
--	--	-----------------------------------	--	----------

Il Rappresentante dei Lavoratori  
**Alessandra Ghizzoni**

Il Dirigente Scolastico  
**Lucia Valentini**

---

---